Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

OTTOBRE 1979

40 anni di presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice nella comunità di Binzago

In un gioioso clima di festa, di cordialità e di simpatia, il 10 settembre c.m. si è svolta la commemorazione dell'arrivo delle prime Suore a Binzago, nel lontano settembre 1939.

Erano cinque, giovanissime, appena "sfornate" dal Noviziato, fresche e buone come il pane.

Arrivarono alla chetichella, silenziosamente e silenziosamente si misero al lavoro: Scuola Materna, doposcuola, laboratorio e Oratorio festivo, grande passione del cuore di Don Bosco, che non può mancare nel lavoro apostolico salesiano.

Si acquistarono subito la fiducia del paese e in poco tempo la casa si popolò di bambini e di giovani.

Dopo qualche anno si aperse pure la Scuola Elementare che attualmente conta circa 160 alunni.

Il lavoro, la preghiera, il sacrificio gioioso della piccola Comunità, che ha lasciato esempi da "fioretti francescani", costituiscono la solida base su cui si è consolidata l'opera educativa dell'« Asilo S. Anna ».

Naturalmente non potevano mancare alla festa le Suore che iniziarono quarant'anni fa la missione così importante d'insegnamento e di fermento religioso.

E sono arrivate: Sr. Bonalumi Maddalena, Sr Monti Rina, Sr. Minazzi Giuseppina e Sr. Ravizza Giuseppina. All'appuntamento non

c'era purtroppo, la prima Direttrice Sr. Bottini Ernesta, impedita dalla malferma salute.

Sono ritornate con molti anni di esperienza, con qualche ruga sul viso, con capelli brizzolati sotto la cuffia bianca, ma con lo stesso sorriso di allora, con la stessa luce negli occhi, con lo stesso amore.

Così le hanno riviste le ex allieve di quei tempi.

Nel Santuario di S. Maria il filiale incontro con la Mamma celeste, ispiratrice e aiuto di Don Bosco, tanto che volle fare delle sue religiose « Figlie di Maria Ausiliatrice », un monumento vivente alla Madonna, come un perenne grazie.

Vibrante si è sciolto il canto: « Io lo giurai, son tutto di Maria ». Poi, l'ordinata, devota processione verso la chiesa parrocchiale per la S. Messa solenne. Erano presenti quasi tutte le Suore native di Binzago, invitate per l'occasione e s'imponeva quel lento e composto incidere della lunga fila delle religiose che avanzavano cantanto.

Molta gente ai lati della strada e sulla piazza era commossa da questa straordinaria manifestazione di fede e di pubblica proclamazione della vita consacrata.

Tra i numerosi sacerdoti c'erano Don Paolo e Don Domenico che festeggiavano il loro 40° di ordinazione sacerdotale.

La S. Messa è stata il culmine della festa, il luogo ideale per lo scambio degli auguri, dei ringraziamenti e delle preghiere che in Cristo si caricano di significato.

Semplici e spontanee le parole di Don Paolo ai fedeli, solenni i canti ben eseguiti dalla Cantoria, quasi ieratica la bianca corona dei sacerdoti attorno all'altare che, tra nuvole d'incenso, offriva al Padre il sacrificio di Gesù in rendimento di grazie.

Dopo la S. Messa, il festoso incontro all'Oratorio Femminile per i saluti, le rievocazioni dei bei tempi passati, per la visita alla Scuola Materna rifatta a nuovo. Il rinfresco in salone, preparato con gusto e servito con grazia da alcune signore, è stato rallegrato dal canto di ben scelti "Spirituals" eseguiti molto bene dalla Cantoria diretta magistralmente da Biassoni e Corbetta.

Non sono mancati applausi alle Suore e alla "Signorina" Speranza, la collaboratrice preziosa della prima ora.

Sotto il porticato è stata allestita una mini esposizione di foto del passato e del presente.

Molti si sono riconosciuti nel bimbo o nella bimbetta di quarant'anni fa che sorrideva nella grande foto in bianco e nero.

Felici ricordi, beata innocenza!

Alle suore partecipanti alla manifestazione è stato donato un piccolo album con foto ricordo di tutta la Casa dove hanno lavorato o dove è sbocciata la loro vocazione religiosa.

Come onda di ritorno, è significativa la frase che, in altre parole, riecheggiava qua e là: « Feste come queste ci vorrebbero più sovente. Fanno bene al cuore e allo spirito ».

Grazie a tutti coloro che hanno organizzato e collaborato per la buona riuscita della festa.

La gioia provata rimanga a lungo nel cuore e sia stimolo ad un nuovo cammino di donazione e di testimonianza cristiana e religiosa.

La lunga fila dei sacerdoti e delle suore si avvia alla chiesa parrocchiale.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia per la nascita alla vita e alla grazi di:

Melissa Borgonovo di Antonio; Jessica Cerliani di Ottavio; Emanuela Vago di Renzo; Roberta Castellan di Luigi; Andrea Arienti di Franco; Marco Busnelli di Ercole; Andrea Busnelli di Giuseppe; Marina De Biasio di Michelangelo; Daniele Figini di Iginio; Rosaria Siragusa di Sebastiano.

Porge l'augurio di ogni bene con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino l'amore che Dio ha benedetto, alle nuove famiglie di:

Marco Giussani e Giuseppina Mornata; Luigi Salmaso e Lucia Pagani.

Offerte

S. MARIA

N.N. 20.000; N.N. 10.000; N.N. 4.000; N.N. 50 mila.

CARITAS PARROCCHIALE (Agosto-Settembre)

Arosio 16.000; De Ponti-Milani 16.200; Donghi 15.060; Migliavacca 7.250.

PER IL TETTO DELLA CHIESA

A tutto il 20 Settembre 3.084.800 in 534
A tutti un vivo ringraziamento.

I NOSTRI MORTI

Giulio Galbo, a. 69

Rosa Colombo in Borgonovo, a. 64

Mario Oltonini, a. 71

Donato D'Angelo, a. 81

Calendario Parrocchiale

SS. Messe

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 7, 8,30; 10; 11,30; 18.

Ore 15: Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali: ore 7; 8,30; 20,30

Ogni sabato: ore 8,30 - S. Messa in S. Maria.

BATTESIMI

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

Perché sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco otto giorni prima.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori, né parenti!), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel Sacramento del Matrimonio;
— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;
— per concordare la preparazione prossima al matrimonio.

IN OTTOBRE

Mese dedicato alla Madonna del S. Rosario. Ogni famiglia riprenda la recita del S. Rosario alla sera. In S. Maria, ogni sabato: ore 8,15, S. Messa, canto delle litanie.

4, giovedì - al mattino fino alle ore 10 e al pomeriggio dalle ore 16 alle 18 confessioni in preparazione al

5, 1° venerdì: al mattino SS. Messe con omelia; ore 15 adorazione per Consorelle, casalinghe.

7, domenica: festa di apertura degli Oratori.

21, domenica Giornata Missionaria Mondiale. Durante tutte le domeniche del mese di ottobre alle S.S. Messe, verrà ricordata una particolare intenzione missionaria.

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Si terrà presso l'Oratorio Femminile nelle sere dei giorni

11, giovedì - 12, venerdì - 15, lunedì - 16, martedì - 17, mercoledì

OTTOBRE ALLE ORE 20,30.

Sono invitate tutte le coppie che prevedono di sposarsi entro il *prossimo anno* 1980!

Il CORSO sarà concluso da una giornata di riflessione per tutte le coppie, sarà seguito da un

CORSO DI EDUCAZIONE SESSUALE (contraccettivi e metodi naturali)

Al quale sono invitate anche le giovani coppie di sposi. Il corso avrà inizio il giorno 23 ottobre, alla stessa ora e presso la stessa sede.

14 ottobre 1979

A GALLIANO EUPILIO presso la casa S. ANTONIO M. ZACCARIA

III GIORNATA DELL'ARTIGIANO

Sono invitati tutti gli Artigiani con le loro famiglie.

«LA MOSTRA DE PITURA»

La mostra de pitûra
che tutt pòden guardà,
l'è frûtt de la fadiga
da chi l'à preparà.

Quader, disegnn, scultûr,
l'è l'art da rimirà,
ma gh'è anca i pannei che i porten
e i artigian han fa'.

Tutt st'insem al fa cûltura
e tant, per chi vòr, gh'è da imparà,
ma una roba in particûlar
la voraria lasà:

la vita l'è tantû béla
quand s'è bun de lavurà,
specialment quand se g'ha
un quaicoss de persunal de dà.

Armando

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

La nostra festa e la Mostra di Pittura

La gioia d'un popolo in festa.

Anche quest'anno il sipario è calato sulla nostra festa.

Rimane però vivo nella mente di ognuno il gradito ricordo legato agli episodi, alle ricorrenze, agli incontri, ai momenti pieni di commozione e di gioia che hanno fatto vibrare ogni più nascosta fibra del cuore. Veniva proprio una voglia insopprimibile di cantare: quanto è amabile la tua casa o Signore di cui anche quest'anno celebriamo l'anniversario della consacrazione e che fortuna cospicua appartenere ad un popolo che riconosce Te come suo Dio, perché da Te è la verità che ci libera, da Te il Pane che ci nutre, da Te la forza che ci sostiene, da Te l'abbondanza d'ogni altro bene.

Anche l'arte ci ha aiutato a far festa.

Preghiere e canti sacri, spettacoli giochi e musica, e, per la prima volta, anche la pittura con la suggestione dei suoi colori ci ha aiutato a far festa.

Tutto questo ha evidenziato ancora una volta agli occhi degli scettici e degli increduli, l'autentica regalità del popolo di Dio.

Un popolo che cresce nella fede cresce anche nell'amore per la cultura e nel culto per l'arte, perché solo la Fede è capace di generare un vero umanesimo in quanto conosce direttamente da Dio la verità sull'uomo e sulla sua dignità.

Noi, o Signore, Ti ringraziamo di tutto questo e Ti preghiamo di farci crescere nella Fede per realizzarci sempre più anche come uomini.

L'arte fa parte della nostra storia.

La mostra di pittura che ognuno ha potuto vedere, è scaturita dal desiderio di offrire ad ognuno di godere il frutto della fatica e delle ricerche di alcuni artisti e di dare l'occasione a chi lo desiderasse di poter coltivare più facilmente l'interesse e l'amore per l'arte.

L'arte, nel passato, in una certa misura, è stata presente nella vita del nostro paese che ha al suo attivo una lunga tradizione artigiana, ed, a nostro avviso, l'attività mobiliera di Binzago, a livello artigianale, potrà vivere ed incrementarsi nella misura in cui progredirà anche la ricerca artistica.

L'arte avvicina a Dio ed è parte integrante della professionalità artigiana.

« Se la natura è di Dio figlia, l'arte almen gli è nipote », affermava, citando Dante, il signor Parroco alla vernice della mostra durante la quale esprimeva anche positivi apprezzamenti per gli artisti che per la loro particolare sensibilità sanno imprimere nelle loro tele, trasfigurandole, le bellezze della natura, non solo, ma sanno pure evidenziare, col pennello, idee ed intuizioni spesso geniali.

Arte ed artigianato, spesso si compenetrano al punto tale da non saper più distinguere se sia nata prima l'arte o l'artigianato, sottolineava poi il prof. Liberti nella sua introduzione alla mostra quasi a voler rimarcare l'esigenza artistica d'un paese nel quale l'attività artigiana è tuttora presente e particolarmente viva.

L'arte per affermarsi esige convinzione.

L'ideale artistico, che c'è un po in tutti noi, per affermarsi ha bisogno non solo d'un ambiente favorevole, ma esige amore e costanza in misura tale da far superare una serie spesso inaudita di sacrifici e difficoltà.

Questo pensiero lo si poteva cogliere dalle labbra degli stessi pittori durante l'incontro di venerdì 14 Settembre u.s. tenuto presso l'Oratorio Maschile.

Essi hanno avvalorato le loro affermazioni con episodi toccanti di vita vissuta.

Si è potuto raccogliere dalla loro viva voce anche un apprezzamento per l'impostazione della mostra che essendo gestita a livello di comunità parrocchiale ha acconsentito a tutti di accostarsi con semplicità alla pittura e di stringere reciproci cordiali rapporti tra espositori e fruitori in uno spirito di famiglia non facilmente riscontrabile altrove.

Invito a continuare.

Qualche amico evidentemente sorpreso per la nuova iniziativa ma altrettanto interessato al discorso artistico in Binzago, accostandoci durante la sua visita alla mostra, ci ha suggerito a voler continuare nella strada intrapresa indicando possibili ulteriori sviluppi.

Sono scaturite nel dialogo proposte davvero curiose, intelligenti e degne di molta considerazione.

Diciamo a ciascuno che saremmo veramente lieti se, con l'impegno di tutti i volonterosi, la nostra comunità potesse diventare anche un centro di promozione artistica.

Non è forse cristianesimo anche questo?!

Grazie a molti artigiani di Binzago ora l'attrezzatura c'è.

Ne riparleremo.

Un artigiano.

Per la Liturgia domenicale

Pubblichiamo il testo dei canti che verranno eseguiti in queste ultime domeniche dell'anno liturgico, pregando tutti di farne almeno lettura, per poter presto imparare le parole.

CANTO ALL'INGRESSO

1) Tu sei Figlio di Dio
e dai la libertà,
il tuo giudizio finale
sarà la carità.

rit. Cieli e terra nuova
il Signor darà
in cui la giustizia
sempre abiterà.

2) Vinta sarà la morte
in Cristo risorgerem
e nella gloria di Dio
per sempre noi vivrem.

rit. Cieli e terra nuova...

3) Il suo è regno di vita
di amore e di verità,
di pace e di giustizia,
di gloria e santità.

rit. Cieli e terra nuova...

CANTO ALL'OFFERTORIO

1) Di cuore ti seguiamo
solo te adoriamo
il tuo volto mostraci
non lasciarci!

rit. Come i sacrifici antichi
sull'altare degli olocausti
così il nostro sacrificio
salva oggi fino a te
e ti sia gradito, o Signore.

2) Secondo la tua grazia
porgici soccorso
verso noi dà prova
di grande amore

rit. Come i sacrifici...

Una poesia milanese dei giorni nostri

Pas in Terra

Pas in terra... disen i angiol nella nòtt
ch'è nassuu el Bambin
in d'on pòver e rustigh cassinòtt.

La nòtt l'è freggia, el gel el spacca [i prèi
i stell a sbarlusissen su nel ciel,
el Signor l'è rivaa: semm tucc [fradèi.

Finna i pastor se fermen a 'scoltaa
chi paròll mai sentì,
paròll che fann riflett, che fann tremaa.

«Pas in terra...» Vess bon de vess [cristian
l'è nò robba de pocch,
vuttaa quei che gh'ha nient, dagh [ona man.

«Pas in terra...» Che 'sti paròll [de foeugh
i e senta certa gent
che fann della violenza come on [gioeugh!

Cesare Crespi

TESTIMONIANZA

Ho scoperto il valore della preghiera

Oggi si cerca dappertutto di **realizzare se stessi,** di rendere felici gli altri; **ci sentiamo forti,** vorremmo fare tutto da soli, anzi, segretamente siamo **convinti di poter fare tutto da noi.** E la sera, quando stanchi ci guardiamo attorno, magari sapendo di aver donato un attimo di serenità ad una persona sofferente o angosciata, **ci sentiamo soli,** come se ci mancasse ancora qualcosa.

L'uomo non può portare un peso più grande delle sue forze, a volte si illude di farlo, ma infine **si accorge di essere debole.** Pur essendo grande, egli ha costantemente **bisogno di Qualcuno che lo sorregga.**

Personalmente, ho scoperto **il valore della preghiera;** non parlo di quei dieci minuti la sera o la mattina, ma intendo **la preghiera della vita,** quella che si innalza ogni istante, quella **viva comunione con Dio,** che costantemente possiamo **tenere aperta, anche mentre fatichiamo** sul campo di lavoro, o studiamo, o scherziamo con gli amici.

Penso tuttavia che la preghiera intima, diretta, quella che ci costringe ad **entrare in noi stessi e ad aprire un dialogo più profondo con Dio** abbia un valore particolare, perché eleva la nostra anima e la rende partecipe di un immenso flusso di grazia.

E' ELEVARCI DA TERRA

Cari amici, **vivo il mio tempo più che posso,** ed è proprio per questo, perché **ho provato la nausea** della solitudine interiore, che ora non ho più la pretesa di fare tutto da solo, che qualche volta mi fermo e dico: **«Sono stanco, sai; dammi Tu la forza per continuare».**

Noi uomini non siamo gli artefici, bensì **i collaboratori** per la realizzazione di un disegno soprannaturale, in cui ciascuno è inserito. Ma non è gioioso pensare che siamo **chiamati ad un compito così alto** e che per questo, solo per questo, viviamo? Non è confortante pensare che anche quando ci sentiamo scoraggiati o amareggiati non dobbiamo perderci d'animo perché **sicuramente Dio saprà far fruttare,** chissà come, dove e quando, i nostri sforzi e le nostre conquiste?

Lo so, il mondo moderno rifiuta il trascendentale, **preferisce guardare a terra,** scrutare l'uomo, rilevarne gli aspetti più profondi, **e mai questi si è sentito tanto solo, tanto insoddisfatto.**

MANIFESTAZIONE SPONTANEA

Scoprire il valore della preghiera è rompere questa solitudine, sentire che **si è amati come si è,** d'un amore personale, senza particolari motivazioni.

Infatti la preghiera **non ha giustificazioni,** come l'amore non ne ha. Per chi è credente, per chi ha la fede o la cerca a tastoni **è naturale, spontaneo, iniziare un dialogo.** Se si è due occorrerà interessarsi all'altro. Occorre veramente **incontrare l'altro nella gratuità dell'amore.**

L'amore è sempre gratuito. Quando noi diciamo che **la preghiera è gratuita** diciamo che essa trova il suo **fondamento nell'amore** che solo la giustifica; diciamo che la **preghiera è nutrimento dell'amore, è manifestazione.** In Basilio c'è questo appello in una lettera all'amico:

«Se mi ami **parlami, dimmi,** e se non hai nulla da dirmi **parlami, dimmi,** e se non hai nulla da dirmi **parlami e dimmi** lo stesso per dirmi che non hai nulla da dirmi, **ma dimmi lo stesso».** La gratuità dell'amore! Così è nella preghiera: **gratuità che va fino alla pochezza,** fino a quando non c'è nulla da dire, nulla che sale dal cuore; e se nessuna risonanza ha in noi la preghiera, si prega lo stesso per **dire a Dio la nostra aridità** perché lo si ama questo Dio, e allora è **naturale parlargli.**

COME L'AMORE E' FEDELE E COSTANTE

La preghiera, come l'amore, abbisogna di fedeltà, di costanza. Dal balbettio iniziale deve giungere alla serena costanza della preghiera. Non deve essere così anche nell'amore?

Una lunga e serena costanza che conosce la attesa. Attesa gratuita. Chi ce lo fa fare? Eppure siamo come le cerve del salmo che hanno sete di vedere il suo volto... che lo cercano. Che giustificazione ha il cervo per cercare l'acqua? La sete. Così **è giustificazione al credente il cercare Dio, la sete di Lui,** del suo volto. E là dove inizia la ricerca, l'attesa, là inizia la preghiera; ed è là che resta dall'inizio all'attesa fino alla conoscenza gratuita di Dio.

COME IN AMORE, LASCIARSI AMARE

E forse, in questa gratuità **la preghiera è profezia,** perché manifesta la realtà dell'amore di Dio che è gratuito, **pura «grazia», sola «grazia».** Che giustificazioni diamo ai **gesti di amore di Cristo,** per la Maddalena, per Zaccheo, per il giovane ricco, per il figliuol prodigo?... Nessuna. Solo la gratuità dell'amore che non cerca neanche la nostra reciprocità... **E nella preghiera questa non reciprocità è rispettata.** E' Dio che **cerca prima noi,** è Dio che **ci ama per primo,** è Dio ancora che **ci chiama per primo... Tu non mi cercheresti se io non ti avessi già trovato,** dice il Signore.

Guy Black

Per un vero MATRIMONIO CRISTIANO

Un importante documento dei vescovi d'Italia richiama l'attenzione dei sacerdoti e dei laici e **stabilisce delle norme** perché i fidanzati si preparino a fare un «vero matrimonio cristiano».

Essi parlano del matrimonio cristiano come **«Scelta di Fede»** e come **«Ministero dei Coniugi»**.

SCELTA DI FEDE

Oggi la Chiesa non vuole più che a decidere per il matrimonio sia **l'osservanza di una tradizione di famiglia,** o per acconsentire ai sentimenti dei genitori o dei nonni.

In Italia vi sono troppi matrimoni **fatti con poca fede, o addirittura senza fede.**

Per questo la Chiesa insegna che il matrimonio religioso **si può dare solo a quelli che accettano la catechesi ossia l'istruzione religiosa** e dimostrano di viverla coerentemente.

Per la grande maggioranza dei nostri fidanzati, il matrimonio cristiano è **l'unica occasione di una seria riflessione sulla propria fede.**

A questo fine bisogna insistere perché si formi una **pubblica opinione circa la necessità di una seria preparazione** al matrimonio come «scelta di fede».

Così, in un clima di sincerità e di libertà **i fidanzati manifestano la propria fede** e si rendono conto di **ciò che bisogna chiedere alla Chiesa,** e coscienti della loro responsabilità potranno **decidere più liberamente.**

MINISTERO DEI CONIUGI

Questa parola **«ministero»** sembra strana applicandola ai coniugi, perché di regola si adopera per indicare la «missione» del Papa, dei vescovi e dei sacerdoti.

Eppure deve diventare familiare parlare di **«Ministero dei coniugi»** perché ne esprime la «missione», perché i coniugi sono il **soggetto attivo e responsabile** in una missione di salvezza che si compie con **la loro parola, la loro azione e la loro vita.**

Nel loro documento, i vescovi raccomandano che **«si promuovano** nella Comunità cristiana e nelle sue associazioni dei **gruppi di fidanzati e di sposi».**

Per creare una **comune coscienza** sulla seria preparazione al matrimonio i gruppi familiari di formazione saranno assai utili per **preparare i fidanzati al matrimonio.** Essi vi devono prendere parte per **essere all'altezza della loro missione.**

Questi gruppi diventeranno **luogo di crescita nella fede** e nella spiritualità propria dei coniugati; saranno **momento di apertura** alla vita parrocchiale e comunitaria; e **stimolo al servizio** pastorale nella Chiesa e nella società.